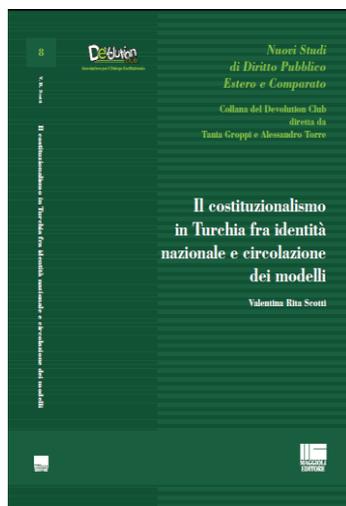


Valentina Rita Scotti, *Il costituzionalismo in Turchia fra identità nazionale e circolazione dei modelli*, Maggioli, 2014



Il volume analizza come, nella sua storia costituzionale quasi centenaria, la Repubblica di Turchia abbia rappresentato un laboratorio di frontiera per gli studi di diritto comparato, avendo la teoria della circolazione dei precedenti stranieri trovato qui una originale applicazione. La circolazione dei modelli giuridici tra gli altri Stati europei e la Turchia, infatti, è stato un fenomeno costante sin dall'epoca ottomana, quando la Sublime Porta rappresentava un crocevia culturale di estrema rilevanza per il Mediterraneo e sviluppava percorsi comuni al resto d'Europa attraverso la commistione e le reciproche influenze, non solo a livello giuridico.

Di tali influenze reciproche in campo culturale si dà conto nell'Introduzione, mentre gli aspetti più propriamente giuridici del dialogo tra la Turchia e gli ordinamenti della c.d. *western legal culture* sono sviluppati nella parte restante del libro.

Nel Capitolo I, "Il costituzionalismo nella Repubblica di Turchia", si studiano i cicli costituzionali della Turchia, dalle origini con le *Tanzimat* ottomane sino al tentativo costituente dell'ultimo decennio, per evidenziare i profili costituzionali di questo dialogo.

Il Capitolo II, "Identità nazionale e circolazione dei modelli", è quindi dedicato all'approfondimento dell'evoluzione delle c.d. frecce del Kemalismo (laicità, repubblicanesimo, nazionalismo, populismo, statalismo, riformismo), strettamente interconnessa con i modelli della cultura giuridica occidentale. Particolare attenzione è inoltre rivolta alle c.d. questioni irrisolte, riguardanti i controversi rapporti con i curdi e gli armeni, e la disputa relativa all'isola di Cipro.

Nei Capitoli III e IV, "La Turchia nel Consiglio d'Europa" e "Il lungo e controverso percorso di adesione all'Unione Europea", si considera il dialogo che la Turchia ha instaurato, sin dalla loro istituzione, con le organizzazioni regionali sovrastatali, come Consiglio d'Europa e Unione Europea; un dialogo caratterizzato da un serrato dibattito, foriero di influenze reciproche. Sullo sfondo, si analizzano anche le relazioni con la NATO e il Fondo Monetario Internazionale, che qualificano ulteriormente la scelta della Turchia per il blocco occidentale negli anni dell'equilibrio bipolare e, con rinnovate dinamiche, all'indomani del crollo del Muro di Berlino.

Le Conclusioni, "La Repubblica di Turchia e il costituzionalismo contemporaneo: quali scenari futuri?", guardano alle possibili evoluzioni del costituzionalismo turco alla luce dell'attuale ruolo geo-strategico della Turchia, evidenziando le ragioni per le quali sarebbe opportuno mantenere un aperto e leale dialogo con un paese che si pone sempre più come ponte, non solo geografico, fra oriente e occidente.